REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA038 Scoglio di Rovigliano

Lo Scoglio di Rovigliano è un'isola minore del golfo di Napoli, situata nei pressi della foce del fiume Sarno, in località Rovigliano, al confine tra Castellammare di Stabia e Torre Annunziata, a cui appartiene amministrativamente.
Originariamente chiamata *Petra Herculis*, la leggenda vuole che Ercole, tornando dalla Spagna dalla decima delle sue dodici fatiche, prima di fondare le città di Ercolano e Stabiae, staccò la cima del monte Faito, scagliandola in mare, formando così l'isolotto. Durante l'epoca romana su di esso sorgeva un tempio dedicato ad Ercole, di cui oggi rimane un pezzo di muro realizzato in *opus reticolatum.*

Contesto geologico

La Piana Campana occupa il fondo di una depressione strutturale limitata a SE dalla dorsale Monti Lattari-Penisola Sorrentina, a N e a NE dai Monti di Caserta e dalla dorsale del Partenio e dai margini più occidentali dei Picentini, a NO dalla dorsale del Monte Massico.
Sul lato occidentale questa depressione, nota come "Graben campano", risulta aperta verso il bacino tirrenico. Le dorsali bordiere sono costituite da potenti successioni carbonatiche mesozoiche di ambiente di mare poco profondo, ascrivibili alle unità della Piattaforma Appenninica.
Indagini geofisiche (Barbieri et al., 1980) hanno permesso di ricostruire nelle grandi linee l'andamento del top del substrato calcareo al di sotto del potente riempimento sedimentario e vulcanico del Graben campano. Esso è caratterizzato da un reticolo di faglie dirette, ciascuna con rigetti di diverse centinaia di metri, che individuano una serie di blocchi variamente articolati il cui andamento generale, a gradinata di faglie, risulta in uno sprofondamento crescente dai bordi verso il centro della piana, dove si raggiungono profondità di circa 2000 m. Questo settore più depresso, che si allunga verso W al di sotto del Somma-Vesuvio, è delimitato verso mare da un alto monoclinalico la cui espressione morfologica in superficie e rappresentata dall'isolotto calcareo di Rovigliano.
Geologicamente lo scoglio di Rovigliano, quindi, rappresenta un frammento del substrato carbonatico mesozoico che emerge dalle profondità del graben della piana Campana, per motivi strutturali.

Ritrovamenti di età romana sullo scoglio di Rovigliano (Camardo, 1998), che si trova di fronte alla foce del Fiume Sarno, indicano anche la presenza di fori di alloggiamento per pali, presumibili sostruzioni di un pontile, attualmente sommersi ad una profondità attuale stimabile in circa 0,8-1m.